

# Aumento Mps, spunta l'intervento pubblico Morelli va in Bce per concordare le mosse

**IL TESORO NEGOZIA CON LA UE LA GARANZIA STATALE APPLICABILE PERCHÉ SIENA NON HA SUPERATO GLI STRESS TEST**

**L'OPERAZIONE RISCHIA DI SLITTARE AL 2017: IL CONSORZIO VUOLE STABILITÀ DEI MERCATI E CHIAREZZA SUGLI ASSETTI DEL GOVERNO**

## RAFFORZAMENTI

ROMA Marco Morelli vola oggi a Francoforte per confrontarsi con il presidente del Supervisory board Danièle Nouy sull'allungamento dei tempi della ricapitalizzazione di Montepaschi sul mercato o tramite la garanzia statale quasi certamente al 2017. Con la vittoria del No al referendum che ha provocato le dimissioni, temporaneamente congelate dal Quirinale, di Matteo Renzi, JpMorgan, Mediobanca e gli altri sei istituti del consorzio di garanzia, infatti si sono presi qualche giorno di tempo per decidere sulla ricapitalizzazione fino a 5 miliardi, di cui poco più di uno sotto forma di liability management (conversione di bond).

Questo l'esito del vertice svoltosi ieri in tarda mattinata in Mediobanca, prima tra le banche e poi aperto a Morelli accompagnato dal cfo Francesco Mele. Il rinvio di una decisione delle banche a firmare il contratto di garanzia sarebbe dipeso anche da chiarimenti sul governo: il congelamento dell'esecutivo dimissionario fino a venerdì 9 per approvare la legge di bilancio, allunga i tempi del dopo-Renzi. Comunque per concludere la manovra quest'anno, va lanciata entro lunedì 12.

La giornata borsistica è stata all'insegna della massima incertezza con i titoli bancari sull'ottovolante. L'indice Ftse Mib ha chiuso quasi stabile (-0,2%) dopo aver toccato un -2% con molte azioni bancarie fortemente vendute e lo stesso Mps ha chiuso in flessione del 4,2% dopo aver toccato -6%. Il cda Mps in calendario oggi per lanciare l'operazione, potrebbe tenersi domani o giovedì e tener conto degli sviluppi dei colloqui di Francoforte.

## IL CAVILLO DELLA DIRETTIVA

L'operazione di rafforzamento parte dalla vendita di 27,7 miliardi lordi di npl per la quale JpMorgan, Mediobanca e qualche altro istituto stanno organizzando un finanziamento bridge da 5 miliardi in vista della cessione delle notes senior con la gacs: la messa a punto di questo prestito prosegue ugualmente.

Da qualche giorno, però, in vista della prevedibile instabilità dei mercati per il referendum, il Tesoro ha allacciato un negoziato con Bruxelles per ottenere il via libera a una eventuale ricapitalizzazione "precauzionale", cioè alla possibilità di dare una garanzia all'aumento. Questa tipologia di operazione che era stata tentata già in luglio, è l'unica forma di aiuto di Stato che non fa scattare il bail-in:

è disciplinata dalla direttiva Brrd sulla risoluzione delle banche. Per applicare l'art. 32 della direttiva sul rafforzamento pubblico preliminare, occorre che una banca sia bocciata agli stress test, come nel caso di Siena che a luglio scorso, nello scenario avverso, ha accusato un Cet1 negativo del 2,23%.

Sia la strada privata di mercato che quella pubblica però, a questo punto, potrebbero avere tempi più lunghi e non concludersi entro fine anno. Per questo Morelli che potrebbe essere accompagnato dal general counsel Riccardo Quagliana che segue i rapporti con le Autorità, nel vertice con la Bce fissato a cavallo di pranzo esporrà la nuova situazione creatasi e concorderà una nuova roadmap.

Va ricordato che nella manovra di rafforzamento, per ridurre ancora la tranche sul mercato, sarebbe previsto l'arrivo del fondo del Qatar (Qia) in veste di anchor investor. Una lettera di pre impegno dell'investitore arabo era attesa nel week end. Nella riunione di ieri in Mediobanca, i rappresentanti di JpMorgan hanno riferito dei contatti in corso con Rothschild che confermano la disponibilità del fondo sovrano a formalizzare l'investimento fino a un miliardo: si attende che i mercati si stabilizzino.

**Rosario Dimito**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Le ultime settimane

Andamento del titolo Monte Paschi Siena a Piazza Affari

